

Firenze, 30 gennaio 2025

**OGGETTO: COMUNI DI PONTASSIEVE E PELAGO**

Intervento: **Piano Operativo Intercomunale ai sensi dell'art. 19, 20 e 23 bis della L.R. 65/2014.**

Autorità Proponente: **Ufficio Associato Pianificazione territoriale ed urbanistica dei Comuni di Pontassieve e Pelago (Comune di Pontassieve capofila)**

Procedimento: **Valutazione Ambientale Strategica ex artt.23 e seguenti L.R.10/2010, comprensivo di Valutazione di Incidenza.**

Rapporto tecnico

In riferimento al procedimento di VAS relativo all'oggetto.

Vista

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 7 del 17/02/2016 di approvazione dello schema di convenzione per l'assistenza tecnica ai Comuni in materia di VAS, con la quale si individua la Posizione Organizzativa Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze a svolgere la funzione di Autorità Competente per la VAS per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza dei Comuni della Città Metropolitana ai sensi delle norme nazionali e regionali, qualora i rispettivi Consigli Comunali abbiano deliberato per l'assistenza tecnica in materia di VAS;
- la convenzione sottoscritta il 25 e 26/03/2024 fra la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Pontassieve e Pelago, con la quale la Città Metropolitana assume il ruolo di Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Operativo Intercomunale di Pontassieve e Pelago la cui approvazione è di competenza degli stessi Comuni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010.
- l'art. 73 ter della L.R. 10/2010 (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) che disciplina quanto segue:
  1. *Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della L.R. 30/2015.*
  2. *Nei casi di cui al comma 1, il rapporto ambientale deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del [D.P.R. n. 357/1997](#) e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.*
  3. *L'autorità competente in materia di VAS esprime il parere motivato di cui all'articolo 26, previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente, oppure dall'autorità competente per la valutazione d'incidenza, individuata dall'articolo 87 della [L.R. n. 30/2015](#), se non coincidente con l'autorità competente per la procedura di VAS. Qualora non sia individuata una diversa competenza, il parere motivato di cui all'articolo 26 è espresso anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza. L'informazione e la pubblicità effettuata ai sensi dell'articolo 28, danno specifica evidenza anche degli esiti dell'avvenuta integrazione procedurale fra VAS e valutazione di incidenza.*
  4. *Il coordinamento di cui ai commi 1 e 2, opera anche con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità e alla procedura per la fase preliminare, limitatamente alle finalità proprie delle stesse.*



- Dato atto che il Comune di Pontassieve ed il Comune di Pelago, in qualità di Autorità Procedente hanno redatto e/o fatto proprio il rapporto ambientale ai sensi dell'art. 24 L.R. 10/2010;
- che ai sensi del combinato disposto del comma 2 dell'art.8 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati adottati con Deliberazione di Consiglio di Pontassieve n. 83 del 26/09/2024 e Deliberazione di Consiglio Comunale di Pelago n.53 del 24/10/2024, l'avviso di avvenuta adozione è stato pubblicato sul BURT n.45 in data 06/11/2024 e contestualmente messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico;

Considerati,

i contributi e le osservazioni pervenuti entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione di cui sopra (ovvero entro il **21/12/2024**);

Considerato che fra quanto sopra pervenuto si evidenziano i seguenti contributi di cui agli artt. 19 e 20 della L.R. 10/2010:

- SNAM rete gas S.p.A. (Ns.prot.n.59736 del 14/11/2024);
- Terna Rete Italia S.p.A. (prot. Comune di Pontassieve n.28455 del 14/11/2024);
- Publiacqua S.p.A. (Ns. prot.n.60435 del 18/11/2024);
- Rete Ferroviaria Italiana – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (Ns. prot.n.61482 del 22/11/2024);
- Autorità Idrica Toscana (Ns. prot.n.65158 del 12/12/2024);

Preso atto, della Trasmissione successiva alla scadenza dei termini dei seguenti pareri ed osservazioni:

- Associazione “Vivere in Valdisieve” (prot. Comune di Pontassieve n.24497 del 23/12/2024);
- ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento di Firenze (Ns. prot.n.67334 del 23/12/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Ns. prot.n.67619 del 24/12/2024);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. Comune di Pelago n.18625 del 24/12/2024);
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato (Ns. prot.n.285 del 07/01/2025).
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA (Ufficio VAS) (Ns. prot.n.1398 del 13/01/2025).
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (Ns.prot.n.1875 del 15/01/2025) con allegati:
  - Direzione Attività produttive – Settore Infrastrutture per le attività produttive e trasferimento tecnologico;
  - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale – Settore Logistica e Cave;
  - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;
  - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale – Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale;
  - Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;
  - Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA (Ufficio VAS).
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA (Ufficio VINCA)



(Ns. prot.2242 del 16/01/2025).

Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta di seguito quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali / patrimonio culturale, ritenuti degni di nota, e si formulano le relative considerazioni e conclusioni.

**1. TERNA Rete Italia S.p.A. (prot. Comune di Pontassieve n.28455 del 14/11/2024):**

**CONSIDERAZIONI:**

Il contributo fa riferimento a disposizioni normative di carattere ambientale da rispettare nelle successive fasi attuative.

**CONCLUSIONI:**

il presente contributo può essere apprezzato come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

**2. Publiacqua S.p.A. - (Ns. prot.n.60435 del 18/11/2024):**

**CONSIDERAZIONI:**

Il contributo esprime parere favorevole con condizioni di carattere ambientale da rispettare nelle successive fasi attuative.

**CONCLUSIONI:**

il presente contributo può essere apprezzato come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

**3. Rete Ferroviaria Italiana – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (Ns. prot.n.61482 del 22/11/2024):**

**CONSIDERAZIONI:**

Il contributo pervenuto ha in prevalenza contenuti di carattere urbanistico/edilizio che, seppur meritevoli di considerazione da parte dell'Autorità Procedente nel procedimento di cui alla L.R.65/2014, non evidenziano l'insorgenza di impatti ambientali.

## CONCLUSIONI:

Si ritiene che i contenuti del parere di RFI non afferiscano al presente procedimento di VAS.

### 4. Autorità Idrica Toscana (Ns. prot.n.65158 del 12/12/2024):

#### A)

*[...] si chiede di verificare attentamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.), che legge la presente per conoscenza, l'effettiva attuale "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi previsti dal piano adottato e conseguentemente, richiamati i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 relativi alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si invita a stabilire la necessità di realizzare nuove opere di urbanizzazione e/ o l'adeguamento delle esistenti, ove necessario.*

*Per quel che riguarda le condizioni di allacciamento alla fognatura in gestione al S.I.I. delle nuove previsioni, ne andrà preventivamente verificata l'attuabilità con il Gestore del S.I.I.; si rappresenta inoltre che, solo nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di poter procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore potrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, con rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.*

*Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, presa visione dei contenuti del "Rapporto ambientale" (§. 3.1.3 – pag.110) richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (come specificato nella lettera A.3, dell'Allegato A alla DGRT 872/2020), relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia quanto segue.*

*-All'interno del territorio comunale sono presenti le seguenti captazioni destinate al consumo umano in gestione al S.I.I. (dati verificati all'anno 2022).*

Captazione	Numero	di cui "Attivi"	di cui in "Fermo impianto parziale"	di cui in "Costruzione"
Pozzi	17	16	1	0
Sorgenti	18	18	0	0
Corsi d'acqua	3	3	0	0
Laghi/invasi	1	1	0	0

*-Nei comuni limitrofi, in prossimità del confine dei comuni di Pontassieve e Pelago, sono presenti ulteriori captazioni afferenti al pubblico acquedotto in gestione al S.I.I, di seguito riportati, le cui "zone di rispetto" interferiscono con aree ricadenti nei suddetti comuni.*

Captazione	Comune	di cui "Attivi"	di cui in "Fermo impianto parziale"	di cui in "Costruzione"
1 - Pozzo	Montemignai	1	0	0
7 – Pozzi	Rufina	6	1	0

*Al fine di facilitare le verifiche di successivamente richieste, si rimanda alla visione dell'allegato denominato "captazioni\_sii\_pp" nel quale sono riportati gli shapefile delle captazioni afferenti al S.I.I. sopra richiamate: il sistema di riferimento degli shapefile allegati è quello identificato con codice EPSG:3003 (Monte Mario/Italy zona 1).*

*Si chiarisce che nel campo denominato "id\_stato\_opera" delle tabelle attributo degli shapefile trasmessi in allegato viene indicato lo stato di utilizzo dell'opera al 31/12 dell'anno di riferimento ed in particolare: definizione "Attivo" - opera in*

uso al 31/12; definizione “Fermo impianto parziale” - opera non in uso al 31/12 ma per la quale si prevede la riattivazione o un utilizzo occasionale.

**B)**

La normativa di settore prevede che la perimetrazione delle “zone di rispetto”, attualmente delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006 che prevede il tracciamento di un’area avente 200 metri di raggio dal punto di captazione, resti in vigore anche nel caso in cui le captazioni siano temporaneamente inattive (stato definito come “fermo impianto parziale”) e che decada solamente a seguito della rinuncia o della revoca della concessione da parte del G.S.I.I.

In relazione a quanto sopra indicato ed al fine di tutelare qualitativamente la risorsa idrica, si chiede di verificare quanto segue.

1. Verificare che le nuove previsioni, individuabili come “centri di pericolo” ai sensi del comma 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, non ricadano all’interno delle “zone di rispetto” delle captazioni sopra censite, attualmente definite con il “criterio geometrico” sopra definito.

Verificare che le attività e insediamenti esistenti individuabili come “centri di pericolo” si ubicino esternamente alle attuali “zone di rispetto” come sopra definite; per quelli che eventualmente ricadessero all’interno delle stesse, si applicano gli obblighi dettati dal comma 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, di seguito riportati: “Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa a sicurezza”.

**C)**

3. Nel caso in cui una captazione sia indicata in stato di “fermo impianto parziale”, si chiede di verificare con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, il suo attuale e previsto futuro utilizzo, al fine di individuare l’effettiva applicazione di quanto disposto in merito alla vigenza delle relative aree di salvaguardia, come definite ai commi 3 e 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006: qualora ne fosse prevista la definitiva dismissione, a seguito della rinuncia alla concessione da parte del Gestore del S.I.I. e dall’avvenuta messa in stato di “Fermo impianto/dismissione” decadranno le relative perimetrazioni delle aree di salvaguardia.

**D)**

4. Si ravvisano inoltre alcune incongruenze tra il numero delle captazioni indicate al paragrafo §.3.1.3 (pag.110) del “Rapporto ambientale” e quelle riportate nel database infrastrutture del S.I.I. “NetSic” aggiornato al 2022 (v. allegato “captazioni\_sii\_pp”), pertanto si chiede di effettuare le necessarie verifiche direttamente con il Gestore del S.I.I., anche in relazione a ulteriori eventuali aggiornamenti sullo stato attuale di utilizzo delle captazioni afferenti al S.I.I., e conseguentemente aggiornare il “Rapporto ambientale”.

Si informa inoltre che le attuali perimetrazioni delle “zone di rispetto” sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020, pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dai suddetti commi 4 e 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all’utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

**CONSIDERAZIONI:**

- A) I dati richiesti in merito alla capacità di carico delle reti acquedottistiche, fognarie e depurative ad oggi non manifestano palesi criticità tali da pregiudicare o ritenere inattuabili le trasformazioni proposte peraltro con carichi urbanistici non particolarmente rilevanti o idroesigenti;
- B) Le verifiche richieste sono state effettuate;
- C) La tematica evidenziata da Autorità Idrica Toscana è principalmente competenza dell’Ente



Gestore. Il Comune, per una migliore articolazione del piano, può chiedere ragguagli all'Ente Gestore.

- D)** Il rapporto ambientale verrà eventualmente integrato e modificato qualora, effettuate le dovute verifiche, si accertino difformità o non aggiornamento dei dati in oggetto.

### **CONCLUSIONI:**

Rispetto a quanto formulato nel sopracitato punto **A)** si ritiene che, nei casi in cui esiste la rete fognaria, depurativa e idrica, gli approfondimenti richiesti possano essere affrontati con le verifiche puntuali nelle successive fasi attuative relativamente alle singole schede di trasformazione.

Rispetto a quanto formulato al punto **C)** si suggerisce al Comune di verificare con l'Ente Gestore se i dati sono stati aggiornati.

Si ritiene di fare quanto considerato al punto **D)**.

### **5. Associazione “Vivere in Valdisieve” (prot. Comune di Pontassieve n.24497 del 23/12/2024):**

[...]

### **CONSIDERAZIONI:**

Si ritiene che alcuni aspetti possano essere affrontati e risolti nell'ambito dell'iter del procedimento urbanistico ai sensi della LR 65/2014, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli enti competenti.

Si evidenzia che le osservazioni hanno solo in parte contenuti attinenti al presente procedimento di VAS ai sensi della L.R.10/2010; esse risultano portatrici di interessi pubblici in modo “parziale” ed affrontano tematiche ambientali con minor autorevolezza rispetto ai competenti soggetti pubblici, portatori di interessi pubblici in via “esclusiva” e partecipano al procedimento ai sensi degli artt.19 e 20 della L.R.10/2010, le cui valutazioni degne di nota sono già evidenziate e considerate nel presente rapporto.

### **CONCLUSIONI:**

Si ritiene pertanto che le sopra citate osservazioni non comportino elementi degni di nota per le conclusioni del presente procedimento.

### **6. ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento di Firenze (Ns. prot.n.67334 del 23/12/2024):**

[...]

*Osserviamo peraltro, come la definizione degli obiettivi, così come espressi nel documento inviato, risulti alquanto generica mentre avremmo preferito, così come ben specificato anche nelle Linee Guida di ISPRA “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e linee guida, 124/2015, ISBN: 978-88-448-0713-9) che gli obiettivi indicati fossero “concreti” e “misurabili”. Questo anche per una migliore e non equivoca valutazione a posteriori dei risultati raggiunti ed una eventuale migliore predisposizione degli strumenti per il loro conseguimento.*

*Considerato quanto sopra, per quanto di propria competenza, questo Dipartimento esprime parere favorevole all'adozione del RA di cui in oggetto.*





### **CONSIDERAZIONI:**

Si ritiene che il livello di approfondimento del POI, e dei relativi obiettivi, sia legato a legittime scelte strategiche delle Amministrazioni Comunali, senza che ciò infici o condizioni la possibilità di esprimere e valutare, con approcci qualitativi e semiquantitativi, gli scenari futuri.

### **CONCLUSIONI:**

Si rimanda all'Autorità Procedente la scelta di approfondire la definizione degli obiettivi. Si precisa, comunque, che il monitoraggio potrà essere aggiornato con ulteriori adempimenti.

### **7. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Ns. prot.n.67619 del 24/12/2024):**

#### **A)**

*[...] Visto il documento "Rapporto Ambientale", allegato alla documentazione di piano si riscontra positivamente che è stata eseguita la verifica di coerenza dello strumento urbanistico in esame con i piani di bacino distrettuali vigenti; si ritiene tuttavia opportuno che il RA analizzi come gli indirizzi per la redazione degli strumenti urbanistici siano stati recepiti nello strumento urbanistico in esame.*

#### **B)**

*[...] Si evidenzia pertanto che il citato PAI dissesti contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio da applicare nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P4 (art. 8 della Disciplina di Piano) e nelle aree a pericolosità elevata P3 (art. 11) e nelle aree pericolosità geomorfologica media P2 e moderata P1 (art. 12); si ritiene opportuno che il RA analizzi come tali indirizzi sono stati recepiti nello strumento urbanistico in esame.*

#### **C)**

*A tal proposito si ricorda che, in attuazione della suddetta delibera n. 40 del 28 marzo 2024, il proponente deve verificare puntualmente se i criteri dettati dall'allegato 3 della disciplina PAI dissesti sono applicati correttamente ed eventualmente attivare il procedimento di riesame delle mappe del PAI previsto all'art.15 c.3 della stessa disciplina.*

#### **D)**

*Si ricorda che il PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo in funzione della gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato e, pertanto l'adeguamento ad esso è obbligo di legge.*

*Al fine di garantire la coerenza tra gli strumenti di pianificazione urbanistica e il piano di bacino si raccomanda che l'eventuale procedimento di riesame delle mappe del PAI previsto all'art.15 c.3 della disciplina sopra citata debba essere concluso entro la data di approvazione dello strumento urbanistico.*

*[...]*

#### **E)**

*Inoltre, si rilevano alcune differenze tra il quadro delle pericolosità da alluvione del piano urbanistico adottato con quelle del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto dell'Appennino Settentrionale.*

*[...]*

### **CONSIDERAZIONI:**

- Si condivide quanto indicato alle lettere A) B) e D) ricordando tuttavia che lo S.U. è supportato dai contributi specialistici geologico, idraulico e sismico che, attraverso gli elaborati previsti dalla normativa di settore, sviluppano in ultima analisi, indirizzi prescrittivi che costituiscono parte integrante del dossier normativo (NTA) e delle schede di trasformazione. Il Rapporto ambientale, per non duplicare ed appesantire il processo di formazione dello stesso strumento,



- demanda agli appositi contributi di settore le analisi e le valutazioni di pertinenza;
- Per quanto indicato alla lettera C) considerati gli aspetti di natura geomorfologica, idrogeologica ed idraulica, si rimanda ai successivi approfondimenti del Genio Civile.
  - Per quanto si prende atto di quanto indicato alla lettera E).

#### **CONCLUSIONI:**

- Per quanto riguarda i punti A) e B) si ritiene opportuno che il RA, anche se non deve duplicare i contenuti del procedimento urbanistico, riporti le verifiche di coerenza con i piani di bacino vigenti.
- Per quanto riguarda il punto D) si ritiene congruo rispettare i termini temporali indicati.
- Per quanto indicato alla lettera E) si invita a verificare ed eventualmente correggere eventuali discrepanze inerenti difformità tra il POI ed il PGRA della pericolosità idraulica del reticolo principale.

#### **8. Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. Comune di Pelago n.18625 del 24/12/2024):**

#### **CONSIDERAZIONI:**

sebbene la materia del paesaggio rientri genericamente tra le componenti ambientali, si ritiene che tali aspetti possano essere affrontati e risolti nell'ambito del più esaustivo procedimento già previsto ai sensi della disciplina del PIT-PPR per la verifica di adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica, attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli Uffici competenti, senza la necessità di una duplicazione tematica intesa come endo-procedimento VAS, nello spirito di semplificazione indicato dall'art.8 comma 1 e dall'art.23 della L.R.10/2010.

#### **CONCLUSIONI:**

Si ritiene, pertanto, che quanto rilevato nel contributo non comporti elementi degni di nota per le conclusioni del presente procedimento.

#### **9. Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato (Ns. prot.n.285 del 07/01/2025):**

[...]

**A)**

*Previsioni derivanti dalla previgente pianificazione confermate dal POI*

[...] *Considerata la validità a tempo determinato del POI in relazione a talune previsioni e la necessità di una visione d'insieme coordinata delle trasformazioni disciplinate dal piano adottato (introdotte dal nuovo strumento o riproposte quali residui della pianificazione urbanistica previgente), si considera fondamentale, in ogni caso, la predisposizione di specifiche schede-norma relative a ciascuna trasformazione transitata dalla precedente pianificazione. Tali schede norma dovranno esplicitare le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni, anche in termini di compatibilità paesaggistica. Le medesime trasformazioni dovranno essere prese in considerazione e debitamente analizzate all'interno della VAS, anche in riferimento agli effetti cumulativi indotti sulle diverse matrici ambientali dall'attuazione del nuovo e del vecchio strumento urbanistico.*



[...]

**B)**

Elaborato mobilità sostenibile

*Si richiede un approfondimento in merito alle nuove infrastrutture di progetto anche la predisposizione di specifiche schede e l'analisi degli effetti indotti sulle matrici Beni culturali e Paesaggio in sede di VAS. Al fine di evitare potenziali fraintendimenti, si richiede altresì di eliminare i riferimenti a quelle opere infrastrutturali che non costituiscono oggetto di concreta previsione di POI.*

[...]

**C)**

Valutazione ambientale Strategica (VAS)

*Il Rapporto Ambientale si limita a generici richiami e alla riproposizione di estratti attinenti alla Disciplina delle invariati strutturali, alle Schede di Paesaggio e alla Disciplina dei beni paesaggistici contenute nel PIT-PPR, senza condurre analisi in merito agli effetti indotti dal POI sulle matrici Beni Culturali e Paesaggio e senza definire gli indicatori quali-quantitativi da assumere in sede di valutazione e monitoraggio del Piano. Ciononostante è espresso un giudizio di coerenza rispetto al medesimo PIT-PPR.*

*Non si riscontrano valutazioni condotte in merito alla componente Beni Culturali, mentre quelle relative alla componente Paesaggio (punto 3.5 del RA) si esauriscono in un breve paragrafo riguardante la presenza sul territorio di strutture ricettive.*

**D)**

*Si richiede pertanto che il RA indaghi con adeguato livello di analiticità ed esaustività gli effetti del piano sulle suddette matrici ambientali, focalizzandosi in particolare sui seguenti aspetti.*

- *Considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza attuazione del piano;*
- *Considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali.*
- *Considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano.*
- *Considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione (verificare, ad esempio, il corretto utilizzo di indicatori di sostenibilità paesaggistica e di quelli riferiti ai beni culturali).*

**E)**

- *Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano (verificare in particolare le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali).*
- *Definizione nel Rapporto Ambientale di strumenti di verifica e monitoraggio periodico atti alla verifica degli effetti e degli impatti del piano sulle componenti di competenza e all'adozione di misure correttive.*

**CONSIDERAZIONI:**

**A)** Il POI fa sue le Varianti anticipatrici del piano che sono state opportunamente valutate all'interno delle specifiche procedure; per quanto riguarda la richiesta di predisposizione di specifiche schede norma si ritiene opportuno che tale valutazione sia compiuta all'interno degli aspetti urbanistici del procedimento; in relazione agli effettivi cumulati delle varianti anticipatorie con le previsioni del POI si

invita a valutare, la possibilità di inserire nella sezione valutativa del RA, livello cluster, le varianti anticipatorie, dandone comunque conto nella dichiarazione di Sintesi.

**B)** si condivide quanto indicato in relazione alla corretta individuazione nelle tavole del Piano degli interventi non pianificati all'interno di questo, rimandando al procedimento urbanistico la valutazione sulla richiesta di redazione di schede norma per le sole opere infrastrutturali individuate nelle tavole della disciplina.

**C)** al fine di non duplicare procedimenti nelle sedi di esame degli aspetti paesaggistici e culturali, si ritiene opportuno che gli aspetti relativi alla coerenza con il PIT-PPR accennati nel RA siano approfonditi in sede di controdeduzioni alle osservazioni/contributi ai sensi della LR.65/2014 e in sede di Conferenza paesaggistica.

**D)** Si condivide quanto indicato alla presente lettera.

**E)** Si condividono le richieste formulate alla presente lettera

### **CONCLUSIONI:**

Si raccomanda di tenere conto delle considerazioni sopra effettuate alla lettera **A)**.

**B)** Si rimanda al procedimento urbanistico.

**C)** Si ritiene pertanto che la sopra citata osservazione non comporti elementi degni di nota per le conclusioni del presente procedimento.

**D)** Si ritiene opportuno che il RA sia integrato con le richieste formulate alla presente lettera.

**E)** Si chiede di integrare la parte del RA relativa al monitoraggio con quanto richiesto nella presente lettera.

### **10. Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA (Ns. prot.n.1398 del 13/01/2025):**

[...]

**A)**

*1.1 Si rileva che la strategia del POI contiene già alcuni importanti aspetti di sostenibilità ambientale quali la connessione/riconnessione delle aree urbanizzate con le aree verdi e gli elementi della rete ecologica, riqualificazione ambientale (APEA) delle aree produttive esistenti, ecc. Ai fini di una maggior integrazione delle tematiche ambientali all'interno della strategia del POI, si suggerisce l'inserimento di indirizzi, eventualmente a carattere trasversale, connessi alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni, al contenimento del consumo di risorse e degli impatti sulle componenti ambientali anche in relazione alle criticità specifiche del territorio che emergeranno dal quadro conoscitivo e che meritano di trovare, nel futuro POI, una strategia che possa migliorare o mitigare le problematiche in atto.*

*In merito ai contenuti del Rapporto ambientale si formulano le seguenti osservazioni, riprendendo quanto evidenziato nel contributo trasmesso in fase di avvio del procedimento di formazione del Piano.*

#### 2 Analisi di coerenza con gli altri piani e programmi

*2.1 In riferimento alle verifiche di coerenza con i piani e i programmi di settore che incidono sul territorio interessato, occorre evidenziare i seguenti aspetti che non sono stati affrontati nel RA:*

**B)**

*- per il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), in relazione all'aggravio del quadro emissivo e agli effetti sulla qualità dell'aria, dovevano essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA" Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica";*

**C)**

*- per il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) dei due comuni, in relazione alle scelte operate dal POI, doveva essere verificata la compatibilità e nel caso di modifiche dei PCCA vigenti verso una minore tutela acustica del ter-*

ritorio, doveva essere valutata la sostenibilità delle scelte progettuali operate ed individuate misure di mitigazione e compensazione;

**D)**

- l'analisi di coerenza doveva prendere in considerazione anche il Piano regionale Cave (PRC), considerata la presenza di un Giacimento nel territorio comunale di Pontassieve il RA doveva riportare le valutazioni previste dalle disposizioni normative del PRC e descritte nelle "Linee guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n.47 del 21 luglio 2020".

Il processo di VAS risulta quindi mancante delle analisi del rapporto tra il POI e i sopra citati strumenti di pianificazione e programmazione; su tale aspetto il RA risulta carente e pertanto non è possibile esprimere una valutazione della coerenza del Piano rispetto alle tematiche soprariportate.

### 3 Quadro conoscitivo ambientale e definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

**E)**

3.1 Il RA al cap. 4 "Quadro conoscitivo: fattori di interferenza" riporta l'analisi del contesto ambientale in riferimento a demografia e aspetti socio economici, stato delle risorse: acqua, aria, suolo, energia, sistema rifiuti e mobilità. In riferimento al sistema depurativo viene riportata, riguardo l'estensione dell'infrastruttura fognaria, la presenza di alcune criticità per la presenza di numerose frazioni e nuclei abitativi sparsi che non sono serviti da pubblica fognatura o non afferenti ad un depuratore delle acque reflue (v. pag. 189 del RA). Viene indicato inoltre che nel territorio intercomunale di Pelago e Pontassieve è presente un unico impianto di depurazione delle acque reflue denominato "Aschieto" (dimensionamento 80.000 AE).

La caratterizzazione ambientale riportata nel RA tuttavia non contiene dati relativi ai fabbisogni idrici e depurativi allo stato attuale e in termini di capacità di carico e di soddisfacimento degli incrementi derivanti dalle nuove previsioni.

A fronte di tali criticità non sono state fornite informazioni in merito alla presenza di studi ed indagini finalizzati al potenziamento ed efficientamento della rete di distribuzione e degli impianti; il POI non sembra inoltre aver tenuto conto dei limiti infrastrutturali e delle criticità ambientali afferenti la risorsa idrica (sistema di approvvigionamento e di depurazione) nelle proprie scelte di crescita insediativa che determinano pressioni incrementali.

**F)**

3.2 In riferimento a tali carenze, si ritiene necessario inserire nelle NTA l'obbligo di subordinare ogni trasformazione/intervento alla presenza di una adeguata rete fognaria e alla capacità di trattamento degli impianti di depurazione.

**G)**

Si rileva in proposito che tra le direttive per il POI da PSI, riportate al paragrafo 5.1.1 del RA, per l'UTOE Pelago PE005, abitato "Borselli-Consuma" è stata inserita la seguente. "Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati".

Si chiede in merito di declinare ed approfondire nella disciplina del Piano tale direttiva.

**H)**

Si fa presente che, in un'ottica di tutela dei corpi idrici, per quanto riguarda le acque di scarico e le fognature, appare prioritario allacciare ad un sistema fognario e conseguentemente di depurazione, tutti quegli insediamenti che attualmente nell'area ne sono privi. In senso generale, ovviamente nel rispetto delle normative di settore vigenti, appare altrettanto prioritaria l'individuazione di idonee tecnologie depurative anche per i numerosi agglomerati di piccole dimensioni di difficile convogliamento ad una rete fognaria (spesso minori di 50 ab/eq) e che attualmente recapitano direttamente in corpi del reticolo idrico minore. Anche lo stato manutentivo del sistema fognario è da tenere in particolare considerazione: le perdite sono senz'altro causa di apporto di sostanza inquinante almeno nei livelli superiori della falda superficiale.

**I)**

### 4 Valutazione degli effetti

Il RA riporta al paragrafo 5.3.3 Fattori di pressione una stima delle pressioni sulle risorse ambientali generata dalle nuove previsioni. In riferimento al Fabbisogno idrico per la destinazione d'uso residenziale la tabella a pag. 260 del RA riporta i consumi in mc/annui per le diverse UTOE calcolati sulla base degli abitanti insediabili. La tabella non riporta

*il quantitativo totale. Idem per il fabbisogno depurativo. Tali stime non sono rapportate alle attuali capacità di carico del territorio e non sono state indicati eventuali futuri progetti di potenziamento, ciò non consente di valutare la sostenibilità ambientale delle nuove previsioni (v. punto 3.1 del presente contributo).*

**L)**

*4.1 Da quanto riportato nel RA in relazione alla valutazione degli effetti e sopra descritto in estrema sintesi si evidenziano le seguenti incongruenze e criticità.*

*- L'analisi conoscitiva e valutativa rappresentata non tiene conto delle criticità ambientali presenti e delle capacità di carico residue. La valutazione dello stato delle risorse riportata non determina una ricaduta in termini di scelte pianificatorie, ovvero la valutazione delle criticità ambientali evidenziate nel RA non sembra aver indirizzato e guidato le scelte strategiche della pianificazione operativa.*

*- La valutazione avrebbe dovuto invece partire dalla individuazione della "capacità di carico" delle diverse risorse, rispetto alla quale definire il dimensionamento delle nuove previsioni anche alla luce dei molteplici obiettivi specifici a carattere ambientale del PO che, senza una specifica azione valutativa di coerenza tra essi e le scelte effettuate, appaiono in parte disattesi.*

**M)**

*4.2 Si segnala inoltre l'assenza dei risultati del monitoraggio ambientale della strumentazione urbanistica vigente di cui all'art.29 co.6 della LR 10/10 che non permette di valutare da un lato se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze del territorio comunale o riguardino trascinalenti di previsioni non attuate e riconfermate e dall'altro se sono stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.*

*Si ricorda che il contenimento del consumo di suolo il mantenimento della permeabilità dei suoli costituisce obiettivo prioritario ai fini della sostenibilità ambientale. Si ricordano a tal proposito, oltre a tutti gli indirizzi e le norme di livello regionale contenuti nella LR 65/14 e nel PIT-PPR, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:*

- 1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;*
- 2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;*
- 3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.*

## **CONSIDERAZIONI:**

**A)** si ritiene che quanto richiesto sia contenuto nelle analisi degli effetti cumulati a livello di cluster per prescrizioni del RA.

Rispetto alla lettera **B)** si ritiene che le verifiche richieste siano state condotte, in particolare al par. 2.15 del RA; si ritiene, comunque, utile integrare i concetti espressi nelle norme del PRQA sul tema emissivo.

Rispetto a quanto richiesto alla lettera **C)** si conferma che nel RA non è stata verificata la compatibilità col PCCA; sentita l'autorità procedente, si dà atto come gli stessi Enti, parallelamente alla redazione del nuovo POI, abbiano avviato la procedura di revisione e modifica di tali Piani con relativo allineamento alle previsioni del POI – per quanto riguarda la eventuale minore tutela acustica del territorio si invita a valutarne la sussistenza di concerto con le amministrazioni comunali e i progettisti dei nuovi PCCA in corso di redazione.

Rispetto a quanto richiesto alla lettera **D)** si condivide il contributo inerente all'adeguamento del POI al PRC.

In relazione a quanto richiesto alle lettere **E)** e **L)** in riferimento alla capacità di carico delle reti acquedottistiche, fognarie e depurative, sulla scorta delle informazioni disponibili, non emergono palesi



criticità tali da pregiudicare o ritenere inattuabili le trasformazioni proposte peraltro con carichi urbanistici non particolarmente rilevanti o idroesigenti; occorre inoltre rilevare che nei pareri pervenuti, né Publiacqua né AIT hanno espresso pareri condizionanti o negativi alle proposte del piano e relative valutazioni, richiamando soltanto, come peraltro presente nelle NTA e nelle singole schede di trasformazione, la necessità, nelle fasi attuative, di una preventiva verifica presso gli stessi gestori, della fattibilità degli interventi proposti, sulla scorta dei reali fabbisogni espressi dagli elaborati progettuali specifici. Si ricorda a riguardo, che lo strumento urbanistico in corso di formazione, determina dimensionamenti ma non individua né stabilisce tipologie di insediamenti e relativi fabbisogni. Pertanto, gli scenari valutativi si basano su suggestioni progettuali e stime di massima a livello insediativo.

Le specifiche richieste alla lettera **F)** sono già presenti all'Articolo 1.1.5. "Misure di qualificazione ambientale", in particolare ai punti 5. "Approvvigionamento e risparmio idrico" e 6. "Trattamento reflui e acque meteoriche" delle NTA del POI adottato.

La richiesta formulata alla lettera **G)** deve essere valutata in sede di procedimento urbanistico, al quale si rimanda.

Si condivide quanto rilevato nella lettera **M)**.

#### **CONCLUSIONI:**

**B)** Si raccomanda di integrare nel RA i concetti espressi nelle norme del PRQA sul tema emissivo.

Si chiede all'Autorità Proponente di inserire nel RA la verifica di compatibilità col PCCA, come richiesto alla lettera **C)**.

Si raccomanda di ottemperare a quanto richiesto alla lettera **D)**

Si chiede all'Autorità Proponente di prendere i dovuti accordi con l'Ente gestore al fine di ottemperare quanto richiesto alle lettere **G), H) e I)**

Rispetto ai rilievi formulati alla lettera **M)** si consiglia di specificare nel RA il monitoraggio del quadro pianificatorio pregresso e le conseguenti riflessioni ambientali.

#### **11. Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (Ns.prot.n.1875 del 15/01/2025):**

[...]

#### **CONSIDERAZIONI:**

Il contributo pervenuto ha in prevalenza contenuti di carattere urbanistico che, seppur meritevoli di considerazione da parte dell'Autorità Procedente nel procedimento di cui alla L.R.65/2014, non evidenziano l'insorgenza di impatti ambientali.

#### **CONCLUSIONI:**

Si ritiene che la valutazione in merito ai suddetti contenuti sia da effettuarsi in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014.

#### **12. Regione Toscana - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale – Settore Logistica e Cave (Ns.prot.n.1875 del 15/01/2025):**

[...] Dalla consultazione degli elaborati trasmessi, in particolare dell'elaborato grafico "Territorio rurale: disciplina delle trasformazioni" nel territorio del Comune di Pontassieve è stata individuata, come previsto dall'art.26 c.2 del PRC, un'area a destinazione estrattiva (ADE) il cui perimetro coincide con quello del giacimento del PRC recepito nel PSI come invariante strutturale (ID 094048033075001 "Santa Brigida").

A titolo collaborativo si rileva che sia all'art.2.10 che all'art.4.3.16 delle NTA del POI fanno riferimento ad una suddivisione dell'ADE a cui dovrebbe corrispondere una specifica disciplina. Tale disciplina non risulta però essere contenuta nelle norme del POI ma viene fatto rimando al precedente Regolamento Urbanistico, inoltre tale suddivisione non risulta essere stata riportata nella cartografia.

Per quanto riguarda i contenuti dell'art. 2.10 c.5 e c.6 delle NTA del POI si precisa che ai sensi dell'art.2 della L.R. 35/2015, nella definizione del materiale per uso ornamentale sono compresi sia i materiali da taglio (materiali destinati alla produzione di blocchi, lastre e affini) che i relativi derivati.

Inoltre, ai sensi dell'art.13 della Disciplina del PRC, l'utilizzazione della risorsa lapidea nelle cave di materiali ornamentali deve essere tesa alla massima valorizzazione degli stessi individuando i quantitativi minimi da destinarsi esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini (resa) e pertanto le autorizzazioni sono consentite solamente se la percentuale di resa non sarà inferiore al 25% della produzione del volume commercializzabile di progetto.

Si segnala in ultimo che il PRC individua come OPS del Comprensorio n.14 per il periodo 2019-2038 un volume complessivo di 81.236 mc e che ai sensi dell'art.18 c.2 della relativa Disciplina di Piano, in fase di adeguamento del piano operativo, il comune ridetermina gli Obiettivi di Produzione Sostenibile del Comprensorio detraendo le volumetrie residue autorizzate e non ancora escavate.

Considerato che l'autorizzazione all'attività estrattiva della Cava Il Momo con scadenza nel 2031 (unica attività presente nel giacimento individuato dal PRC e appartenente al Comprensorio n.14 "Arenarie Fiorentine") prevede un volume estraibile pari a 107.500 mc comprensivi dei materiali da taglio e dei derivati, si rimette al Comune la verifica dei volumi residui autorizzabili nell'Area a Destinazione Estrattiva prevista dal presente POI.

#### **CONSIDERAZIONI:**

Il parere evidenzia raccomandazioni che, seppur non propriamente afferenti ad impatti ambientali, sono indirizzate ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano aventi carattere ambientale.

Si ritiene opportuno che siano chiariti gli aspetti di incoerenza segnalati tra la cartografia e gli artt.2.10 e 4.3.16 delle NTA e che il Piano ottemperi alle richieste del Settore in termini di adeguamento della pianificazione al PRC.

#### **CONCLUSIONI:**

Si ritiene che la valutazione in merito ai suddetti contenuti sia da effettuarsi in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014.

### **13. Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale (Ns.prot.n.1875 del 15/01/2025):**

#### **CONSIDERAZIONI:**

Il contributo pervenuto ha in prevalenza contenuti di carattere urbanistico che, seppur meritevoli di considerazione da parte dell'Autorità Procedente nel procedimento di cui alla L.R.65/2014, non evidenziano l'insorgenza di impatti ambientali.

#### **CONCLUSIONI:**

Si ritiene che la valutazione in merito ai suddetti contenuti sia da effettuarsi in sede di procedimento





urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014.

**14. Regione Toscana - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale – Settore Programmazione Grandi infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Ns.prot.n.1875 del 15/01/2025):**

**CONSIDERAZIONI:**

Il contributo pervenuto ha in prevalenza contenuti di carattere urbanistico che, seppur meritevoli di considerazione da parte dell’Autorità Procedente nel procedimento di cui alla L.R.65/2014, non evidenziano l’insorgenza di impatti ambientali.

**CONCLUSIONI:**

Si ritiene che la valutazione in merito ai suddetti contenuti sia da effettuarsi in sede di procedimento urbanistico ai sensi della L.R.T. 65/2014.

**15. Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VINCA (Ufficio VINCA) (Ns. prot.2242 del 16/01/2025):**

[...]

*Trasmissione DECRETO DIRIGENZIALE n. 635 del 16/01/2025.*

[...]

**DECRETA**

*1) di esprimere la seguente Valutazione di incidenza ambientale effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori:*

*è possibile concludere che il Piano Operativo Intercomunale (POI) dei comuni di Pelago e Pontassieve non determinerà incidenze significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti della rete Natura 2000: ZSC IT5140012 “Vallombrosa e Bosco di Sant’Antonio” e ZSC IT5140009 “Poggio Ripaghera – Santa Brigida”, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che:*

*a) ai fini del rilascio del titolo abilitativo, tutti i piani ed i progetti degli interventi relativi alle previsioni di trasformazione descritte nello Studio di incidenza, laddove suscettibili di produrre effetti sulla rete Natura 2000, sia che ricadano all'interno che all'esterno dei siti ZSC IT5140012 “Vallombrosa e Bosco di Sant’Antonio” e ZSC IT5140009 “Poggio Ripaghera – Santa Brigida” siano sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto della D.G.R. 13/2022;*

*b) per tutti i progetti e gli interventi, ricadenti sia all'interno che all'esterno dei siti della rete Natura 2000, non localizzabili né dettagliabili nell'atto di governo del territorio in oggetto, si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 88 della L.R. 30/2015 e alla D.G.R. 13/2022;*

*c) le misure di attenuazione/mitigazione indicate nello Studio di incidenza, siano integralmente recepite nelle Norme tecniche di Attuazione del POI oltre che nelle relative Schede norma, di cui alla Parte Quarta, ove l'intervento possa interferire con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;*

*2) di precisare che le NTA del POI dovranno essere adeguate in conformità agli artt. 87 comma 1 e 88 commi 1 e 2 della L.R. 30/2015, ai fini della loro coerenza per quel che riguarda la procedura della Valutazione di incidenza relativa a piani, progetti e interventi ricadenti nei territori interni ed esterni ai siti della rete Natura 2000;*



3) di raccomandare di verificare e dare continuità alle Misure di attenuazione/mitigazione definite nello Studio di incidenza della variante al RU del 2008 (Azioni di controllo in tempo reale ed Interventi attivi) relativa al Giacimento - 09048033075001 denominato "Santa Brigida" ricadente nel Comune di Pontassieve;

4) di dare atto che la presente Valutazione di Incidenza, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019) e dalle D.G.R. nn. 13/2022 e 866/22, ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Nel caso in cui la VIncA sia endoprocedimento, l'atto assume la medesima durata del provvedimento principale;

[...]

**CONSIDERAZIONI:** si prende atto che, con Decreto sopra riportato, l'Ufficio VinCA della Regione Toscana valuta che il Piano Operativo Intercomunale (POI) dei comuni di Pelago e Pontassieve non determinerà incidenze significative, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti della rete Natura 2000, esplicitando alcune condizioni che si condividono.

#### **CONCLUSIONI:**

Si stabilisce il rispetto delle sopra elencate prescrizioni.

Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo 😊; non significativo 😐; significativo 😞) relativi alle previsioni contenute negli strumenti in oggetto e ai contenuti del rapporto ambientale individuati nell'allegato 2 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l'insorgenza di impatti ambientali significativi:

Biodiversità	😊
Popolazione	😊
Salute umana	😊
Flora	😊
Fauna	😊
Suolo	😊
Acqua	😐
Aria	😊
Fattori climatici	😊
Beni Materiali	😊
Patrimonio culturale architettonico archeologico	😐
Paesaggio	😐
Interrelazione fra i suddetti valori	😊
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente	😐



## **CONCLUSIONI**

Si ritiene che l'Autorità Proponente possa concludere il procedimento nel rispetto di quanto indicato nelle singole CONCLUSIONI sopra riportate punto per punto.

I Responsabili del Procedimento

Arch. Daniela Angelini

Arch. Gianni Nesi

Il Responsabile della E.Q.  
Pianificazione Strategica  
(Autorità Competente VAS)  
Arch. Davide Cardi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo a firma autografata